

1  
OGGETTO N. 30

**MOZIONE: RIQUALIFICAZIONE PIAZZA GUIDO DA MONTEFELTRO.**

Il Gruppo consiliare Partito Democratico, ha presentato in data 10 maggio 2016, la mozione nel testo di seguito riportato:

“PREMESSO

- che il programma di mandato del Sindaco Davide Drei in riferimento al Quartiere della cultura e del patrimonio, si impegnava nei seguenti punti: Chiesa di S. Giacomo destinata a esposizioni nel 2015; trasferimento della Collezione Pedriali e del museo archeologico nel S. Domenico entro il 2015; riqualificazione piazza Guido da Montefeltro con area verde, 2014-2016; Palazzo Gaddi con le Sale Giani già restaurate da riaprire e da dedicare a museo dell'800 e del Risorgimento entro il 2018, pronto per il bicentenario della nascita di Aurelio Saffi (2019); continuare le pratiche con MIBAC e Demanio per l'acquisizione del monastero di S. Maria della Ripa.
- che la nota stampa del Sindaco datata 1 aprile 2015 affermava: "La scelta del Comune, supportata dagli atti amministrativi e dai relativi pareri tecnici, ha l'obiettivo di riqualificare tutta l'area antistante i Musei San Domenico, con una serie di azioni coordinate, tra cui l'imminente apertura della Chiesa di S. Giacomo, per dare avvio da subito e senza ulteriori indugi ad un intervento di valorizzazione compatibile con le risorse economiche disponibili, senza però precludere progetti futuri, forse più ambiziosi ma' ad oggi realisticamente non attuabili, che prevedano ad esempio la demolizione della 'barcaccia'. Nel mese di dicembre 2014 è stato quindi approvato il progetto preliminare che prevede

2  
OGGETTO N. 30

la dismissione del parcheggio scoperto e la trasformazione urbanistica della Piazza Guido da Montefeltro da parcheggio scoperto a 'Giardino dei Musei'. Per garantire l'accessibilità e dare comunque una risposta alla richiesta di posti auto nelle aree adiacenti al centro storico, si è deciso in questa fase di non demolire il parcheggio interrato denominato 'barcaccia' e, contestualmente, di realizzare un nuovo parcheggio in via Romanello. Il progetto preliminare ha ottenuto il parere favorevole della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici - pur non essendo richiesto dalla normativa vigente in questa fase dell'iter amministrativo - e, similmente, sono state effettuate tutte le opportune verifiche sotto il profilo urbanistico, che hanno dato esito positivo."

CONSIDERATO

- che il complesso del San Domenico, arricchitosi anche della Chiesa di San Giacomo, risulta al momento incompleto fino a quando non si procederà alla sistemazione dell'area esterna, non consona all'importanza del sito;
- che l'area rientra nel Centro Storico, che rappresenta il cuore di Forlì, il luogo in cui si riconoscono tutti i forlivesi, la cui valorizzazione è obiettivo prioritario e strategico della legislatura;
- che in particolare la Barcaccia è situata lungo il percorso che lega il Parco Urbano a corso Garibaldi/ Piazza Saffi, già pensato come percorso verde;
- che non è auspicabile mantenere fondi ministeriali vincolati al progetto di completamento del complesso museale del San Domenico (denominato quarto stralcio), poiché non sufficienti a coprire l'intero intervento (come afferma la nota stampa sopra riportata);
- che al contrario, il progetto sull'area esterna al complesso museale, già

3  
OGGETTO N. 30

presentato nel dicembre 2013, poi portato avanti dall'attuale amministrazione, può essere attuabile in modo completo e funzionale con il sopraddetto finanziamento del Ministero dei Beni culturali;

- che tale progetto sarebbe immediatamente realizzabile, previo recupero finanziario dei fondi ministeriali vincolati;

SI CHIEDE A SINDACO E GIUNTA DI IMPEGNARSI

- ad attuare nel più breve tempo possibile la riqualificazione dell'area esterna al complesso museale del San Domenico, dando priorità assoluta al progetto 'Giardino dei Musei', senza ritardi ulteriori;
- a concentrare gli investimenti sui "contenitori" futuri, Santarelli e Palazzo del Merenda, e a tal fine a promuovere ogni azione efficace al recupero di fondi attraverso le donazioni liberali a sostegno della cultura (Art Bonus);
- a lavorare in modo esclusivo sui contenuti del San Domenico, potenziando la "rete di senso" locale: allestimento e tutela delle opere, laboratori per le scuole, week end per le famiglie, mecenatismo delle imprese; occasioni di collaborazioni a basso costo, ma ad alto valore aggiunto;
- a mantenere il governo delle politiche culturali intese come strumento di tutela del patrimonio pubblico, nonché legame sociale nello spazio urbano ed elemento fondativo dell'Unione dei Comuni, in capo agli enti pubblici locali in stretta sinergia tra loro, con la collaborazione di altri soggetti istituzionali e non, del territorio.